DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023

A – BILANCIO DI MISSIONE

1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, per perseguire gli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, previsti dallo Statuto, si propone di sostenere le iniziative volte alla promozione del tessuto sociale e culturale della città di Asti e di tutta la sua provincia.

Finalità primaria è individuare gli obiettivi, le linee di operatività di intervento, tenendo conto dell'esigenza di coordinare i programmi propri con quelli degli Enti e le Istituzioni del territorio al fine di ottimizzare le risorse ed ottenere tutte le possibili sinergie per l'attuazione dei programmi indicati.

La Fondazione persegue le proprie finalità, stabilendo criteri e priorità di intervento e destinando prevalentemente le proprie risorse alla realizzazione di progetti primari che siano di indubbio beneficio per lo sviluppo del territorio e che abbiano indiscusse ricadute sulla provincia astigiana.

Esplica la propria attività in conformità alla vigente normativa e in attuazione alle disposizioni contenute nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo ACRI/MEF, attenendosi alle linee guida indicate nel Piano Programma Pluriennale 2023/2025, approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 24 ottobre 2022.

Gli ultimi anni dell'attività della Fondazione sono stati caratterizzati dalle molteplici difficoltà scaturite a seguito del contesto emergenziale sanitario che ha destato preoccupazione e sconforto e che, solo ora, sembra volgere alla fine.

Dinnanzi all'incessante pandemia Covid-19 è stato alquanto difficile fare programmazione e avere una visione ottimista sul futuro più immediato; nel 2022 la Fondazione è riuscita a ritrovare la sua "normalità" cercando di avvicinarsi sempre di più alla Sua comunità di riferimento per supportarla e sostenerla in questo momento unico ed immaginabile, conscia dell'importanza di "fare sistema" con le altre Istituzioni del territorio per cercare di reagire al meglio.

Il percorso della Fondazione CrAsti nel triennio 2020-2022, inevitabilmente, ha risentito ed è stato caratterizzato dalle diverse e molteplici necessità emerse con l'emergenza sanitaria che, unite alle drastiche misure messe in atto per contenere e contrastare il contagio, hanno e stanno producendo un impatto economico e sociale senza precedenti, ancora difficile da quantificare con precisione.

2. Scenario economico globale e locale

2.1 Lo scenario internazionale

Il triennio relativo al Piano Programma Pluriennale 2020 – 2022 è stato indubbiamente caratterizzato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e dalle instabilità geopolitiche legate al conflitto tra Russia e Ucraina.

Dopo il crollo fatto registrare nel corso del 2020 dall'economia mondiale a causa del forte *shock* esogeno dovuto alla diffusione della pandemia, il 2021 è stato l'anno della ripresa economica. Tale *trend* avrebbe dovuto consolidarsi nell'esercizio 2022; tuttavia nel corso di tale annualità sono insorti significativi fattori di incertezza legati sia all'evoluzione pandemica che ai fenomeni inflattivi che hanno coinvolto dapprima il mercato delle materie prime e che negli ultimi mesi del 2021 e nel corso del 2022 si sono riversati su imprese e consumatori finali.

Come sottolinea l'ISTAT nell'ultimo rapporto annuale 2021 *"Il commercio mondiale di merci dopo avere segnato un primo trimestre 2021 particolarmente dinamico (+3,3% congiunturale) ha rallentato nel secondo (+0,8%) e infine si è contratto tra agosto e settembre (-1,1%), principalmente a causa del calo degli scambi della Cina. Le prospettive economiche mondiali restano positive ma caratterizzate da elevata incertezza rispetto all'evoluzione della pandemia, al riassorbimento delle spinte inflattive e all'eliminazione dei vincoli alla produzione. Le previsioni di autunno della Commissione europea indicano per il 2021 ed il 2022 un incremento del PIL mondiale (+5,7% e +4,5% rispettivamente), con una maggiore vivacità dei paesi emergenti e in via di sviluppo rispetto a quelli avanzati. Tra questi ultimi, nei mesi estivi, si è riscontrata una certa eterogeneità nel percorso di ripresa economica, con una performance migliore in Europa rispetto a Stati Uniti e Cina. Il PIL cinese, nel terzo trimestre, ha segnato un deciso rallentamento*

congiunturale (+0,2%, +1,5% nei tre mesi precedenti), caratterizzato dal rialzo dei prezzi dei prodotti energetici, dai problemi del settore immobiliare e dalle misure di lockdown legate a parziali e locali riprese dei contagi. Nel complesso, quest'anno la crescita del PIL cinese sarà del 7,9% e la fase espansiva continuerà anche nel 2022 seppure con intensità più contenuta (+5,3%). Anche il PIL degli Stati Uniti tra luglio e settembre ha evidenziato una netta decelerazione rispetto ai tre mesi precedenti (+0,5% congiunturale da +1,6%), principalmente imputabile alla frenata dei consumi e degli investimenti fissi non residenziali. La crescita nella media di quest'anno dovrebbe attestarsi al 5,8% mentre il livello elevato dell'inflazione e il possibile processo di normalizzazione della politica monetaria dovrebbero determinare un rallentamento nel 2022 (+4,5%)".

Se nel corso del 2020 lo scoppio della pandemia ha portato alla contrazione degli ordinativi dei prodotti industriali e del fatturato dei servizi, con un conseguente crollo della domanda e del prezzo delle materie prime e lo sviluppo di fenomeni deflattivi, a seguito della forte ripresa *post* pandemica a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2021 si è generato il fenomeno opposto con un deciso incremento della domanda di beni e servizi e il conseguente forte aumento dei prezzi delle materie prime, soprattutto nel campo energetico, che dopo un fisiologico percorso di risalita, ha cominciato a costituire un potenziale freno per la produzione globale. Sul prezzo delle materie prime, nel corso dell'esercizio 2022, hanno notevolmente inciso le tensioni geopolitiche tra Ucraina e Russia e le sanzioni imposte dai paesi UE a quest'ultima.

Nel grafico sotto riportato vengono evidenziate le principali variabili internazionali per il periodo 2020-2022.

Anni 2020-2022, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2020	2021	2022
Prezzo del Brent (dollari a barile)	43,4	70,3	70,3
Tasso di cambio dollaro/euro	1,14	1,18	1,18
Commercio mondiale in volume*	-8,7	9,1	6,4
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	-3,4	5,7	4,5
Paesi avanzati	-4,4	5,3	4,1
USA	-3,4	5,8	4,5
Giappone	-4,8	2,4	2,3
Area Euro	-6,4	5,0	4,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo	-2,5	6,0	4,8
Cina	2,3	7,9	5,3

Fonte: DG-ECFIN Autumn Forecasts (2021) ed elaborazioni Istat

** Importazioni mondiali di beni e servizi in volume*

Ritornando al tema dell'incremento del prezzo delle materie prime risulta significativo l'andamento del prezzo del *Brent* che, dopo aver toccato un minimo di 20$ al barile nel mese di aprile 2020 in pieno picco epidemico, è risalito progressivamente nel corso dell'esercizio 2021 e 2022 sospinto anche dalla guerra tra la Russia e l'Ucraina per poi stabilizzarsi nel corso degli ultimi mesi in un intervallo compreso tra i 90 e i 100 dollari al barile.

Grafico: Prezzo Brent settembre 2017 – settembre 2022

Ancora più rilevante risulta essere l'impennata fatta registrare dal prezzo del gas a partire dal secondo semestre 2021 ed in particolar modo negli ultimi mesi, come evidenzia il grafico sotto riportato tratto dal sito di *Investing.* Il prezzo di riferimento del gas è passato dagli 1,6$ / Mmbtu del mese di marzo 2020 a punte prossime ai 10 $ / Mmbtu nel corso del 2022, valore massimo degli ultimi 10 anni, con un apprezzamento di oltre il 500%.

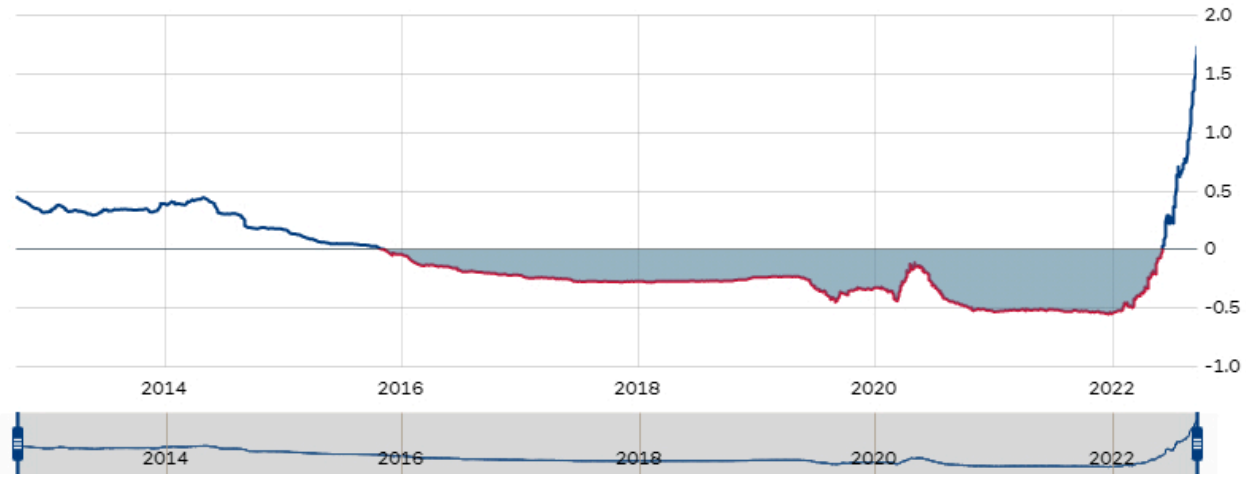
Grafico: Prezzo Brent gas gennaio 2012 – settembre 2022

Nell'ultimo decennio a livello mondiale al fine di sostenere l'economia a seguito della crisi finanziaria del 2008 e di quella dei debiti sovrani del 2011, è stata attuata una politica monetaria espansiva di contrazione dei tassi di interesse e di riduzione degli *spread* dei debiti sovrani, che può essere sinteticamente evidenziata dall'analisi dei grafici sotto riportati mostranti l'andamento

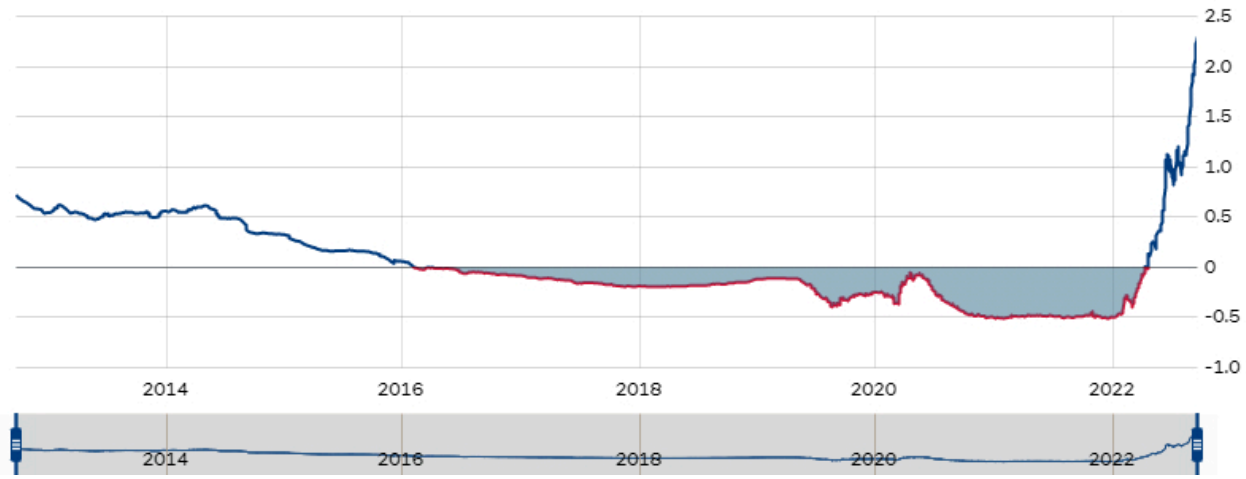
nell'ultimo decennio del tasso *Euribor* a 6 mesi e del tasso *Euribor* a 12 mesi (Fonte "Il Sole 24 Ore") passati da valori massimi prossimi al 2% del 2011 a valori negativi già prima della nuova crisi economica mondiale legata alla pandemia.

Nel corso del 2022, con l'incremento del costo del denaro approvato dalla FED e dalla BCE, i tassi 'Euribor a 6 e 12 mesi sono nuovamente saliti ai massimi degli ultimi 10 anni passando da valori negativi prossimi a - 0,5% a valori di circa lo 1,75% per quanto concerne il tasso a 6 mesi e del 2,3% per quanto riguarda il tasso a 12 mese.

Andamento del tasso *Euribor* a 6 mesi – luglio 2012 / luglio 2022



Andamento del tasso *Euribor* a 12 mesi – luglio 2012 / luglio 2022



Anche su orizzonti temporali di medio-lungo termine i tassi di interesse hanno evidenziato notevoli incrementi come si evince dal grafico sotto riportato raffigurante l'andamento nell'ultimo decennio del tasso Eurirs a 10 anni.

Andamento del tasso *Eurirs* a 10 anni – settembre 2012 / settembre 2022

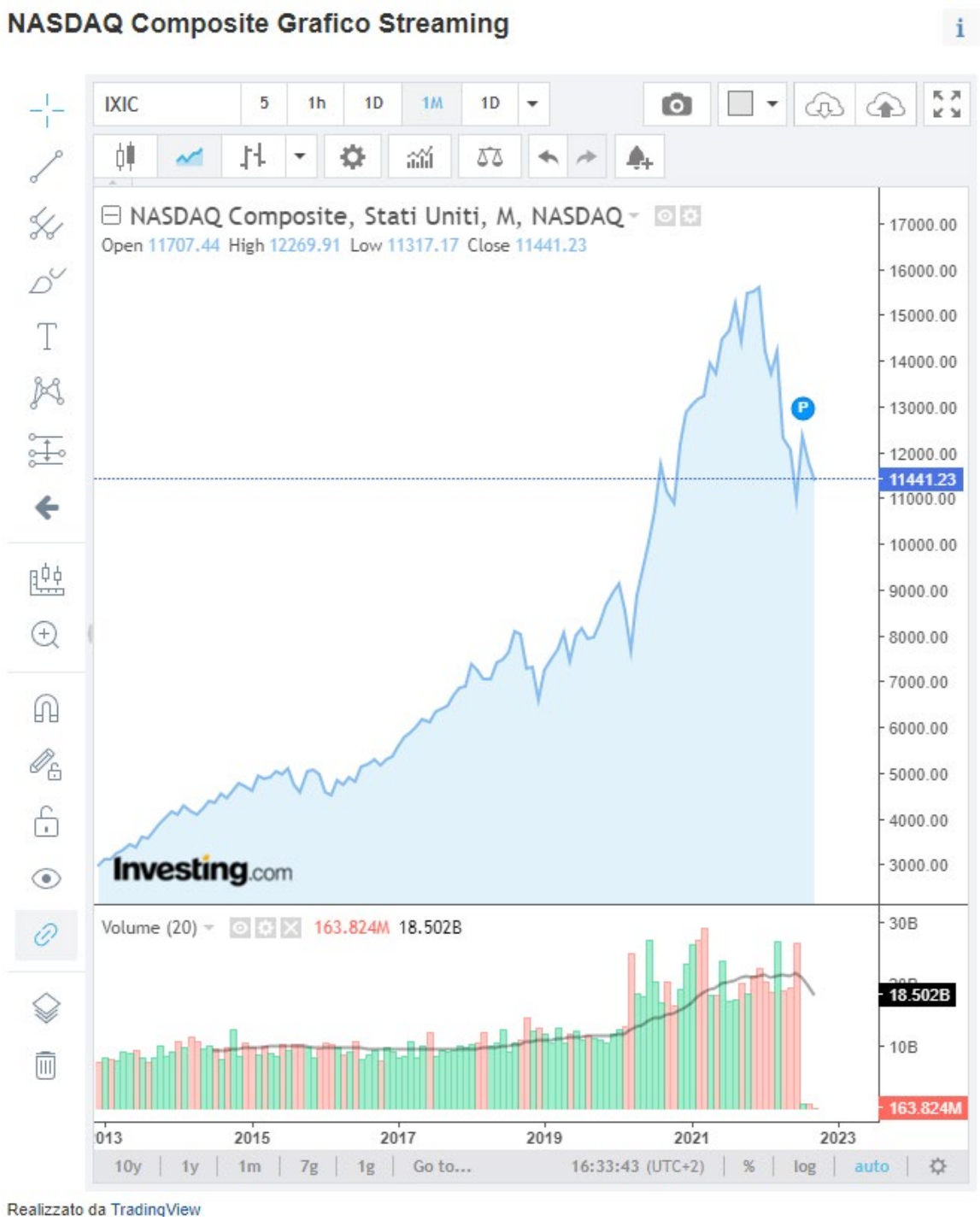
Il pesante *shock* che ha riguardato l'economia reale si è, altresì, riversato sui mercati finanziari che, nel corso del primo semestre del 2020, hanno subito notevoli perdite, parzialmente recuperate nel corso dell'esercizio 2020, mentre nel 2021 il mercato azionario italiano è stato caratterizzato da una minore volatilità e da un *trend* in costante crescita bruscamente interrotta nel corso dell'esercizio 2022 a seguito delle tensioni geopolitiche per la guerra tra Russia e Ucraina, dell'esponenziale incremento dei costi delle materie prime e del conseguente fenomeno inflattivo e, a livello italiano, dall'instabilità politica generata dalla caduta del Governo.

Andamento indice FTSE MIB – settembre 2017 / settembre 2022

Per quanto concerne invece il mercato internazionale e americano si segnala una forte frenata delle quotazioni già a partire dall'ultimo bimestre del 2021, consolidatasi nel corso del 2022, e dovuta principalmente alla previsione di rialzo dei tassi d'interesse da parte della FED, come si

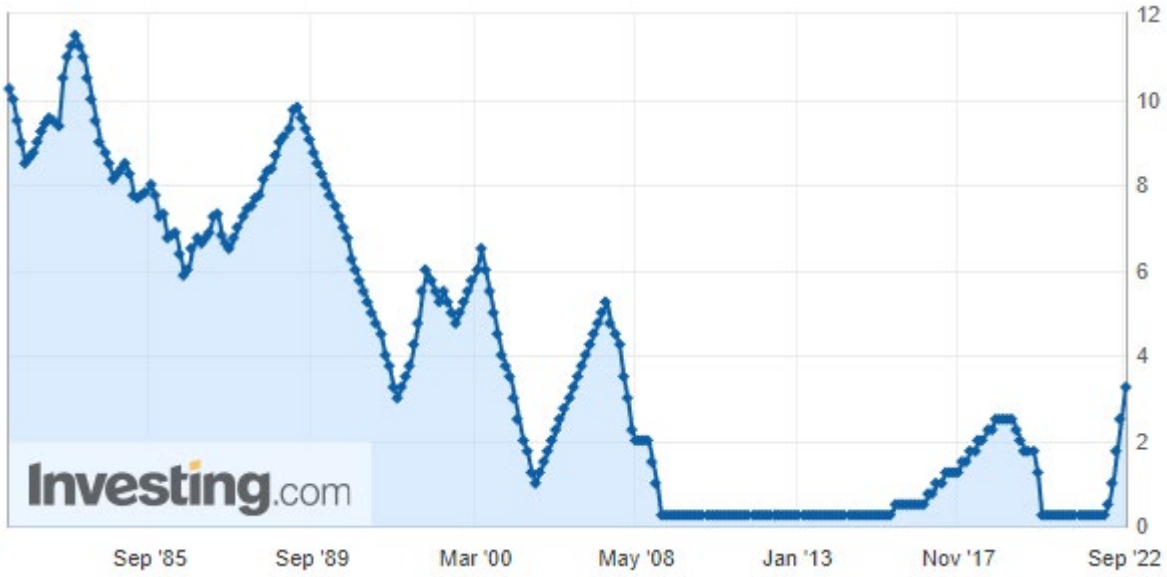
evince dal grafico sotto riportato relativo all'indice *Nasdaq* che raggruppa i principali titoli tecnologici americani.

Andamento indice Nasdaq – settembre 2012 / settembre 2022



Nel corso del 2022 la *Federal Reserve* ha progressivamente alzato, nel corso di più sedute, i tassi d'interesse che al 31/12/2021 erano fissati allo 0,25%. Nel tentativo di fermare la corsa dell'inflazione, schizzata ai massimi da 40 anni, nel mese di giugno 2022 la *FED* ha alzato del costo del denaro nella misura dello 0,75% in un'unica seduta per la prima volta dopo 40 anni. Nell'ultima seduta del 21 settembre 2022 il costo del denaro è stato fissato al 3,25%. Il grafico

sotto riportato evidenzia l'andamento del costo del denaro per la *FED* dagli anni Ottanta ad oggi.



Anche la Banca Centrale Europea nel corso del 2022 ha alzato il costo del denaro nel mese di settembre 2022 (primo rialzo in 11 anni), portandolo all'1,25%; attualmente la politica della BCE risulta meno aggressiva rispetto a quella della Banca Centrale Americana. Viene sotto riportato il grafico relativo al costo del denaro in area Euro tratto dal sito di *Investing:*

2.2. Lo scenario italiano

Dopo il crollo subito nel corso dell'esercizio 2020 a partire dal secondo trimestre del 2021, l'economia nazionale ha iniziato a registrare i primi robusti segnali di ripresa a seguito delle riaperture e del progressivo avanzamento della campagna di vaccinazione. Come rilevato

dall'ISTAT nel 2° trimestre 2021 il PIL è cresciuto del 2,7% rispetto al trimestre precedente e del 17,3% rispetto al secondo trimestre del 2020.

La crescita del PIL si è consolidata nel secondo semestre dello scorso anno e al 31/12/2021 la variazione annua del PIL rilevata dall'ISTAT è stata pari al 6,4%.

Per quanto concerne le prospettive dell'economia italiana per l'anno 2022 ed il confronto con i dati del periodo 2019-2021 l'ultima analisi elaborata dall'ISTAT nel dicembre 2021 prevede:

- una crescita sostenuta del PIL italiano anche nel 2022 con un +4,7% determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna a cui si assocerebbe un apporto più contenuto della domanda estera netta;
- il sostegno della crescita grazie agli investimenti che apporteranno un contributo maggiore nel corso del 2021 (+15,7%) rispetto al 2022 (+7,5%);
- un incremento dei consumi delle famiglie residenti;
- un miglioramento dei livelli di occupazione, misurata in termini di ULA, con un aumento più accentuato nel corso del 2021 (+6,1%) rispetto al 2022 (+4,1%). L'andamento del tasso di disoccupazione rifletterà invece la progressiva normalizzazione del mercato del lavoro, con un incremento nel 2021 (9,6%) e una riduzione nel 2022 (9,3%).

Lo scenario presentato tiene conto degli effetti degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dell'orientamento ancora espansivo della politica monetaria e dell'assenza di significative misure di contenimento delle attività sociali e produttive legate all'emergenza sanitaria.

Vengono sotto riportati i principali dati economici relativi ai componenti della domanda elaborati dall'ISTAT.

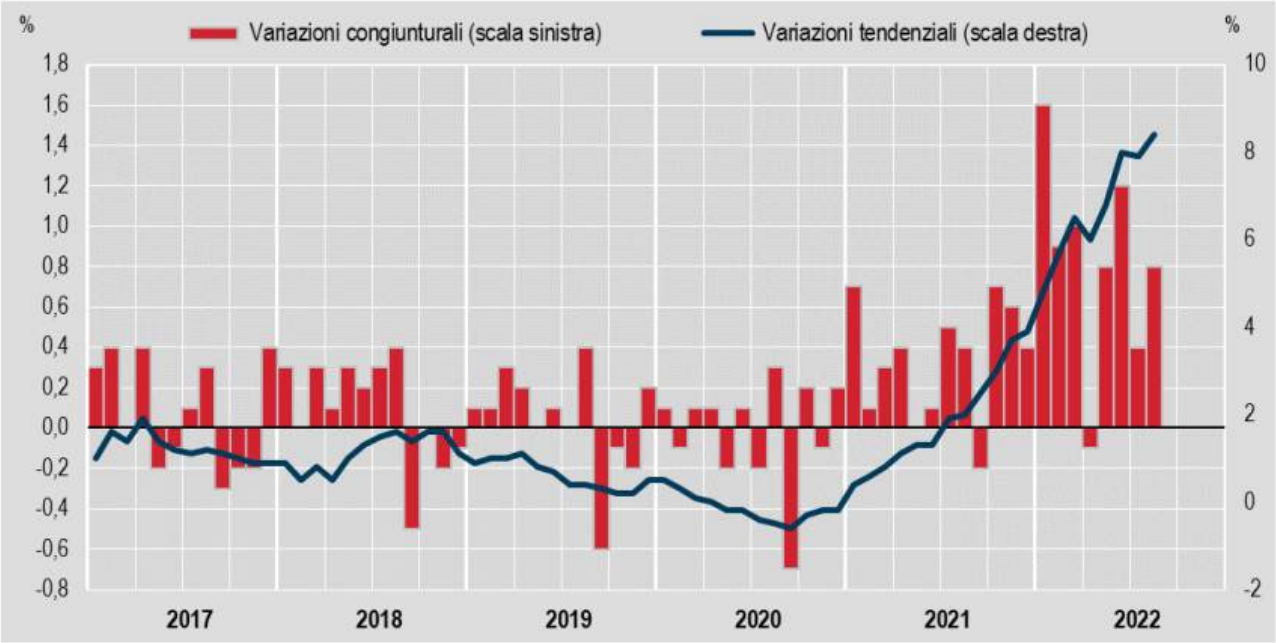
Anni 2019-2022, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2019	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	0,4	-8,9	6,3	4,7
Importazioni di beni e servizi fob	-0,6	-12,9	13,6	6,9
Esportazioni di beni e servizi fob	1,6	-14,0	13,2	7,1
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-0,3	-8,4	6,2	4,6
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,2	-10,7	5,1	4,8
Spesa delle AP	-0,5	1,9	0,7	0,9
Investimenti fissi lordi	0,7	-9,2	15,7	7,5
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	0,2	-7,8	6,0	4,4
Domanda estera netta	0,7	-0,8	0,3	0,3
Variazione delle scorte	-0,4	-0,4	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,6	-0,3	1,8	2,2
Deflatore del prodotto interno lordo	0,9	1,2	1,2	1,9
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,6	2,2	2,2	1,7
Unità di lavoro	0,0	-10,3	6,1	4,1
Tasso di disoccupazione	10,0	9,2	9,6	9,3
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,3	3,7	2,8	2,7

Nel corso del 2022 anche l'economia italiana è stata fortemente penalizzata dal fenomeno inflazionistico in merito al quale si riporta l'analisi effettuata dall'ISTAT nell'agosto 2022.

"L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (al lordo dei tabacchi) ha registrato un aumento dello 0,8% su base mensile e dell'8,4% su base annua (dal +7,9% del mese precedente). L'accelerazione dell'inflazione su base tendenziale si deve prevalentemente da una parte ai prezzi dei beni energetici (la cui crescita passa da +42,9% di luglio a +44,9%) e dall'altra a quelli dei beni alimentari lavorati (da +9,5% a + 10,4%) e dei beni durevoli (da +3,3% a +4,2%). Registrano, invece, un rallentamento i prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +8,9% a +8,4%). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +4,1% a +4,4%

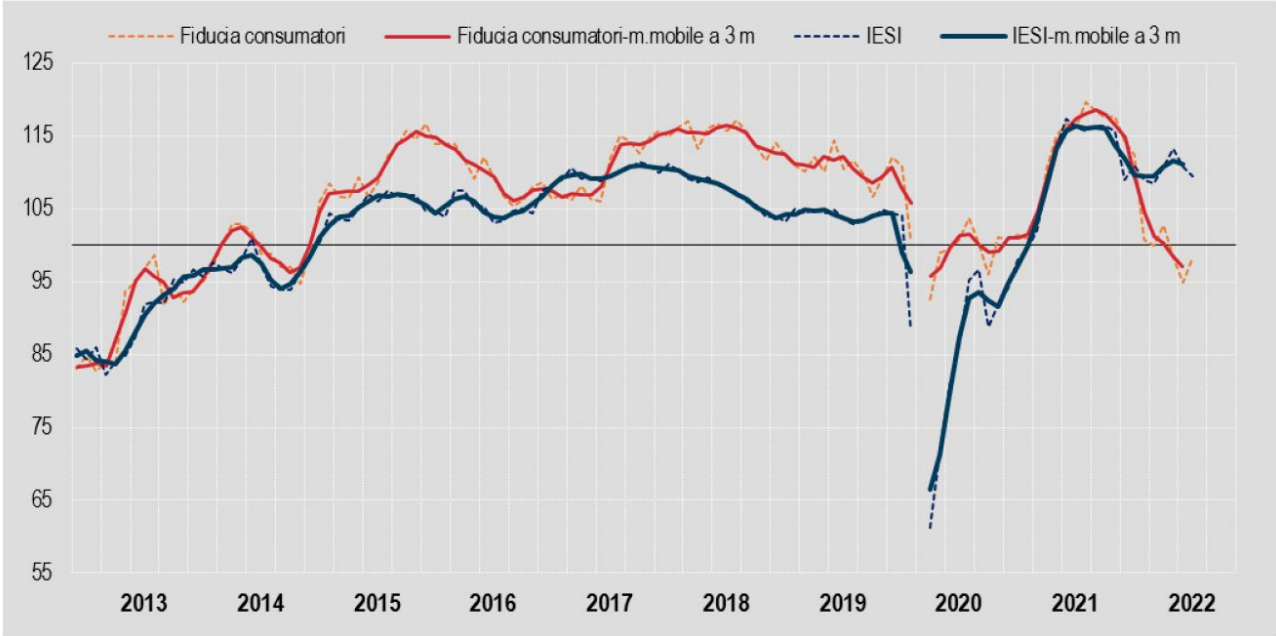
e quella al netto dei soli beni energetici da +4,7% a +5,0%. L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +7,0% per l'indice generale a +3,5% per la componente di fondo".



L'analisi dell'ISTAT relativa ai principali dati macro-economici degli ultimi mesi, evidenzia una forte ripresa a seguito dello *shock* esogeno generato dal covid19 sul sistema economico internazionale ed in particolare sul quello italiano sia per l'evoluzione epidemiologica, che ha da subito colpito il nostro paese, ma anche per le preesistenti problematiche del sistema Italia.

Tuttavia a partire dal 2022 tutti gli indicatori relativi al clima di fiducia rilevano un significativo peggioramento della situazione come si evince dalla serie storica elaborata dall'ISTAT e sotto riportata:

FIGURA 1. INDICI DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE ITALIANE (IESI)
Gennaio 2013 – agosto 2022, indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010=100)



Un ulteriore tema di particolare rilevanza nel nostro paese risulta essere l'annosa questione dell'elevato *stock* di debito pubblico sul quale la pandemia ha pesantemente influito.

Infatti, al fine di sostenere il sistema economico e l'economia reale nella fase recessiva dovuta al lockdown, resosi necessario per fronteggiare la pandemia, il Governo italiano, come tutte le

principali economie internazionali, ha fatto ricorso a scostamenti di bilancio finanziati con nuovo debito pubblico con la conseguente impennata del rapporto debito/PIL che ha sollevato nuovamente l'annoso problema della sostenibilità del debito pubblico italiano rispetto a quello degli altri paesi europei.

Al 1° gennaio 2020 il debito pubblico italiano era pari al 130% del PIL, secondo solo alla Grecia che presentava un rapporto debito/PIL del 182%, e molto superiore alle percentuali delle altre grandi nazioni europee: Spagna (98%), Francia (97%), Gran Bretagna (88%), Germania (64%). Al 31/12/2020 il debito pubblico italiano è cresciuto sino a raggiungere il 157,5% del PIL con un debito cumulato pari a 2.572 miliardi di euro, come si evince dal grafico sotto riportato.

Tavola 1: Indebitamento netto, stock di debito pubblico al 31 dicembre e spese delle amministrazioni pubbliche. Anni 2018 - 2021 *(dati in milioni di euro)* [a-d]

	2018	2019	2020	2021
	(b)	(b)	(c)	(c)
Indebitamento netto	**-38.726**	**-27.671**	**-159.022**	**-128.327**
di cui:				
- Amministrazioni centrali	-45.277	-31.236	-157.924	-128.540
- Amministrazioni locali	3.327	-112	-2.605	585
- Enti di previdenza	3.224	3.677	1.507	-372
	(b)	(b)	(b)	(b)
Debito pubblico	**2.381.509**	**2.410.004**	**2.572.727**	**2.677.910**
Stock al 31 dicembre (valore nominale)				
Per categoria:				
Monete e depositi	237.605	227.292	228.929	224.144
Titoli, esclusi gli strumenti finanziari derivati	1.963.347	2.009.347	2.152.361	2.235.652
a breve termine	107.358	113.786	125.257	113.386
a lungo termine	1.855.989	1.895.561	2.027.104	2.122.266
Prestiti	180.557	173.364	191.438	218.115
a breve termine	11.539	11.054	12.717	12.399
a lungo termine	169.018	162.310	178.721	205.717
	(b)	(b)	(c)	(c)
Spese delle amministrazioni pubbliche				
Investimenti fissi lordi	37.766	41.469	42.449	50.709
Interessi passivi (consolidati)	64.596	60.362	57.317	62.863
	(b)	(b)	(c)	(c)
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)	**1.771.391**	**1.796.634**	**1.656.961**	**1.775.436**

2.3. Lo scenario socio - economico in Piemonte e nella Provincia di Asti

L'ultimo rapporto sull'economia regionale stilato nel giugno 2022 dalla Banca d'Italia evidenzia che nel 2021 l'economia piemontese è cresciuta in misura significativa, recuperando buona parte del calo dell'anno precedente. Vi hanno contribuito i progressi della campagna vaccinale e la graduale rimozione delle misure di contenimento della pandemia. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività economica in regione sarebbe aumentata del 7,0 per cento, in misura superiore al PIL dell'Italia (6,6 per cento secondo l'Istat); sarebbe rimasta inferiore di 3 punti percentuali rispetto a quella del 2019. Dalla seconda parte dell'anno l'economia ha rallentato, anche a causa delle difficoltà di approvvigionamento di input produttivi. Dalla fine di febbraio dell'anno in corso lo scoppio del conflitto russo-ucraino e l'acuirsi delle tensioni sui prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, hanno accresciuto l'incertezza sull'evoluzione della congiuntura e la vulnerabilità di famiglie e imprese.

Imprese

Nel 2021 la ripresa dell'attività ha interessato, seppure con intensità diverse, tutte le classi dimensionali di impresa e tutti i principali settori, compresi quelli del commercio, dei trasporti e del turismo, più colpiti dalle misure di contenimento della pandemia. È stata tuttavia ostacolata, a partire dalla seconda metà dell'anno, dall'aumento dei prezzi dei fattori produttivi e dalle difficoltà di approvvigionamento. Il comparto *automotive* ha risentito in misura significativa anche delle perduranti strozzature dell'offerta di componenti elettroniche.
L'accumulazione di capitale, in forte ridimensionamento nel 2020, è tornata a crescere; la propensione a investire, su livelli molto elevati alla fine del 2021, si è tuttavia attenuata all'inizio del 2022, in relazione alla forte incertezza connessa con la crisi geopolitica in atto.
La redditività complessiva delle imprese è migliorata, dopo il calo causato dalla crisi pandemica, e le disponibilità liquide delle aziende sono ulteriormente salite; nel corso del 2021, tuttavia, sono emerse significative pressioni al ribasso sui margini di profitto.
Dopo il picco osservato nel 2020, la crescita dei prestiti bancari alle società non finanziarie si è attenuata. Il rallentamento è principalmente riconducibile alla minore domanda di credito connessa con l'abbondante liquidità accumulata e con l'aumento dei flussi di cassa, in presenza di condizioni di offerta complessivamente distese. Rispetto ai livelli pre-pandemia, la quota dei prestiti alle imprese più rischiose si è ridotta ed è cresciuta quella dei finanziamenti a medio-lungo termine, favorita anche dalle misure di sostegno al credito. È stato ancora elevato il peso dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, mentre è sceso quello delle moratorie.

Il mercato del lavoro

Le condizioni del mercato del lavoro, dopo il forte deterioramento dell'anno precedente, sono progressivamente migliorate. L'occupazione è tornata a crescere, recuperando circa il 30% del calo registrato nel 2020. Vi ha contribuito soprattutto la ripresa della componente a termine. L'aumento delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato ha riflesso quello delle dimissioni volontarie, mentre i licenziamenti sono stati contenuti anche dopo la rimozione dei vincoli normativi. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, pur in riduzione rispetto all'anno precedente, è rimasto su livelli elevati.
I redditi e i consumi sono cresciuti, dopo il forte calo del 2020; il recupero dei livelli pre-pandemia è stato tuttavia solo parziale. Il potere di acquisto è stato contenuto dall'aumento dei prezzi, in atto dalla seconda metà dello scorso anno: tale incremento è stato più elevato per carburanti, gas, elettricità e beni alimentari e, a causa della diversa composizione del paniere di spesa, ha colpito maggiormente i nuclei famigliari meno abbienti.
La propensione al risparmio delle famiglie è in media diminuita ed è cresciuto l'indebitamento, che in rapporto al reddito rimane comunque su livelli contenuti. L'aumento dei prestiti è stato trainato dall'accelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni: per queste ultime dalla seconda metà del 2020 la domanda si è orientata maggiormente verso alloggi più grandi, dotati di spazi esterni e situati in aree a bassa densità abitativa. La dinamica del credito al consumo ha recuperato, ma è rimasta nel complesso debole rispetto al periodo antecedente la pandemia. Il ricorso alle sospensioni dei pagamenti delle rate dei mutui si è fortemente ridotto. I depositi bancari delle famiglie sono ancora cresciuti ed è aumentato il valore delle quote di risparmio gestito e delle azioni.

La finanza pubblica decentrata

Nel 2021 la spesa degli enti territoriali piemontesi per l'acquisto di beni e servizi è tornata a crescere; quella per il personale, dopo l'aumento registrato nell'anno precedente, è rimasta stabile. Tali dinamiche riflettono principalmente quelle del comparto sanitario.
La spesa per investimenti è ulteriormente salita e, in prospettiva, sarà sostenuta dalle risorse messe a disposizione nell'ambito del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), insieme a quelle del nuovo ciclo dei fondi delle politiche di coesione. L'impatto a livello locale di tali interventi dipenderà in misura rilevante dalla capacità di progettazione delle amministrazioni e dai tempi di realizzazione delle opere: nostre analisi mostrano che nell'ultimo decennio gli enti locali piemontesi

hanno aggiudicato una quota di bandi inferiore rispetto alle aree di confronto, con tempi di esecuzione più lunghi, nonostante importi mediamente più contenuti.
La gran parte dei Comuni piemontesi presenta avanzi di bilancio potenzialmente utilizzabili per finanziare nuovi investimenti e una capacità di riscossione superiore a quella media nazionale.

Lo stock complessivo del debito delle Amministrazioni locali piemontesi ha continuato a calare, ma rimane notevolmente più alto della media nazionale in termini pro capite.

L'economia astigiana

Per quanto riguarda nello specifico il territorio astigiano l'analisi del contesto economico territoriale al 30/09/2021 elaborata dalla Camera di Commercio Alessandria – Asti evidenzia ottimi risultati in riferimento al commercio con estero: *"Dagli ultimi dati Istat relativi al 1° semestre 2021, il valore delle esportazioni con riferimento al territorio aggregato di Alessandria e di Asti ha sfiorato i 4.625 milioni di euro, a fronte di importazioni per 2.514 milioni di euro. Il saldo della bilancia commerciale risulta pertanto positivo per 2.111 milioni di euro, registrando un incremento di 467 milioni di euro rispetto ai primi sei mesi del 2020. Nel 1° semestre 2021, nonostante i problemi collegati alla terza ondata epidemiologica, il commercio con l'estero delle province di Alessandria e di Asti ha evidenziato un trend in forte crescita registrando un aumento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente del 32,5% per le esportazioni e del 36% con riferimento alle importazioni. Guardando ai dati delle singole province l'export astigiano è cresciuto del 44%, mentre quello alessandrino si è attestato a +26,6%. I risultati conseguiti da Asti e Alessandria, per quanto siano ancora leggermente inferiori ai volumi delle transazioni del periodo pre covid19, sono superiori alla media regionale che si attesta intorno a un +30% sia per l'import che per l'export e alla media nazionale (+24%)".*

	ALESSANDRIA ASTI	PIEMONTE	ITALIA
IMPORTAZIONI *(in milioni di euro)*	2.514	17.158	221.398
Variazione % rispetto al 1° sem. 2020	+36,1%	+30%	+24,1%
ESPORTAZIONI *(in milioni di euro)*	4.625	24.035	250.099
Variazione % rispetto al 1° sem.2020	+32,5%	+29,5	+24,2%
Saldo BILANCIA COMMERCIALE *(in milioni di euro)*	+2.111	+6.877	+28.701

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Alessandria-Asti su dati Istat

"Pressoché tutti i settori hanno evidenziato dati in sensibile crescita. Il volume di vendite oltre confine di vino e distillati si è attestato a 377,5 milioni di euro, con un'incidenza dell'8% sul totale dell'export delle due province e una variazione del +24% rispetto al primo semestre 2020. Gli Stati Uniti sono il partner commerciale più importante: nei primi 6 mesi dell'anno hanno acquistato dalle aziende alessandrine e astigiane prodotti alcolici per oltre 113 milioni di euro, con un incremento del 67% rispetto allo stesso periodo 2020. Seguono, in ordine per volume d'affari, la Germania (55 milioni di euro, +13%), la Francia (18 milioni di euro, -18%), il Regno Unito (16 milioni di euro, –21%), il Belgio (13 milioni di euro, -19%), la Svezia (10 milioni di euro, +42%), la Polonia, la Danimarca e la Svizzera con oltre 9 milioni di euro e acquisti in crescita rispettivamente del 61%, 52% e 15%. Tra i Paesi che, pur con volumi più ridotti, hanno visto crescere sensibilmente la domanda di vino abbiamo la Croazia (+265%), la Lituania (+198%), gli Emirati Arabi (+193%), la Romania (+147%), la Corea del Sud (+112%) e la Cina (+69%). Guardando agli altri prodotti, risultano particolarmente richiesti all'estero i macchinari e le apparecchiature, tra cui quelli dell'enomeccanica, che, con vendite per 727 milioni di euro, incidono per il 16% sull'export totale, segnando un incremento del 42% rispetto al 2020, l'oreficeria con un volume di export intorno ai 700 milioni di euro, pari al 15,1% del totale e con un incremento del 36% sull'anno precedente, i prodotti chimici (630 milioni, +16%), i prodotti metallurgici (554 milioni, +60%), mezzi di trasporto, parti e accessori per autoveicoli (538 milioni, +47%), articoli in gomma e materie plastiche (352 milioni, +20%).

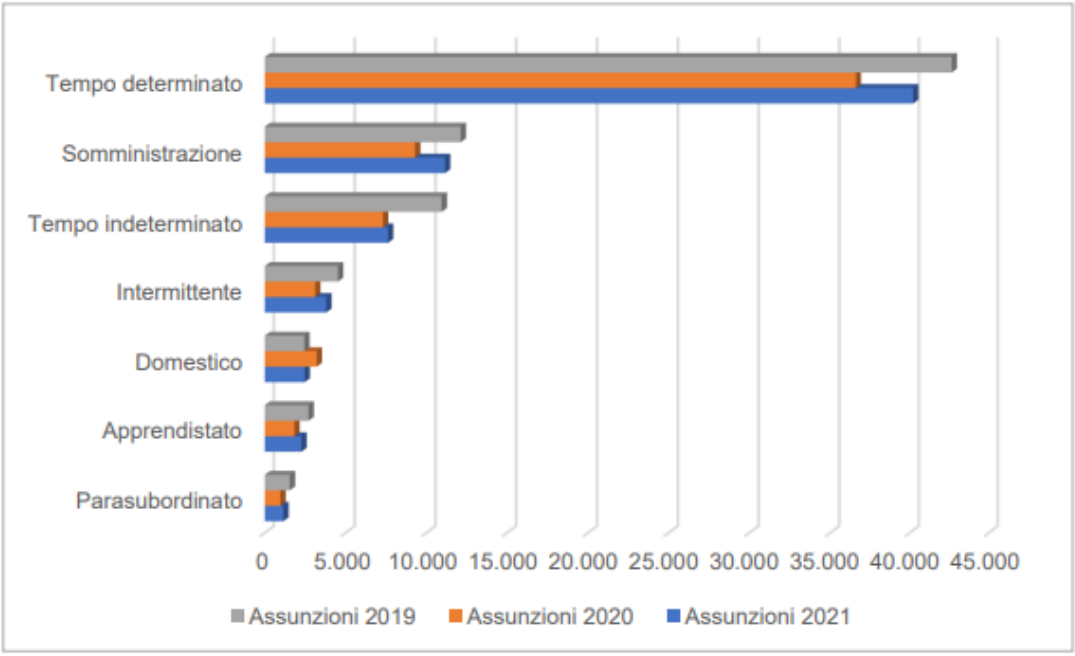
Secondo i dati dell'Osservatorio Mercato del Lavoro della Regione Piemonte che analizza i

flussi occupazionali del lavoro dipendente derivanti dalle comunicazioni obbligatorie telematiche dei Centri per l'impiego, le assunzioni registrate nelle province di Alessandria e di Asti nei primi nove mesi 2021 sono complessivamente 68.743, a fronte di 49.315 cessazioni. Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente le assunzioni registrano una crescita del 10,2% e le cessazioni risultano in calo (-6,4%), con un conseguente saldo positivo per 19.428 unità, pari al doppio di quello registrato nei primi 9 mesi 2020, in cui le stringenti misure contro la pandemia avevano avuto un impatto negativo sul mercato del lavoro. Tuttavia le assunzioni dei primi 9 mesi 2021 non hanno ancora raggiunto i livelli pre covid19 (-10,7% rispetto all'analogo periodo 2019), per contro le cessazioni evidenziano un trend più favorevole e registrano una riduzione del 21,6%.

Analizzando i dati con riferimento alla tipologia contrattuale, il contratto a tempo determinato è la forma più frequente e rappresenta oltre il 58% degli avviamenti (+9% rispetto all'anno precedente), segue il contratto di somministrazione (con un'incidenza del 16,2%, in crescita del 20% rispetto all'anno precedente. I contratti a tempo indeterminato rappresentano soltanto l'11% del totale e crescono anche in misura inferiore rispetto ai contratti temporanei (+4,2%). Il restante 14,2% delle assunzioni è inquadrato con contratti di apprendistato, contratti domestici, intermittenti e di lavoro parasubordinato".

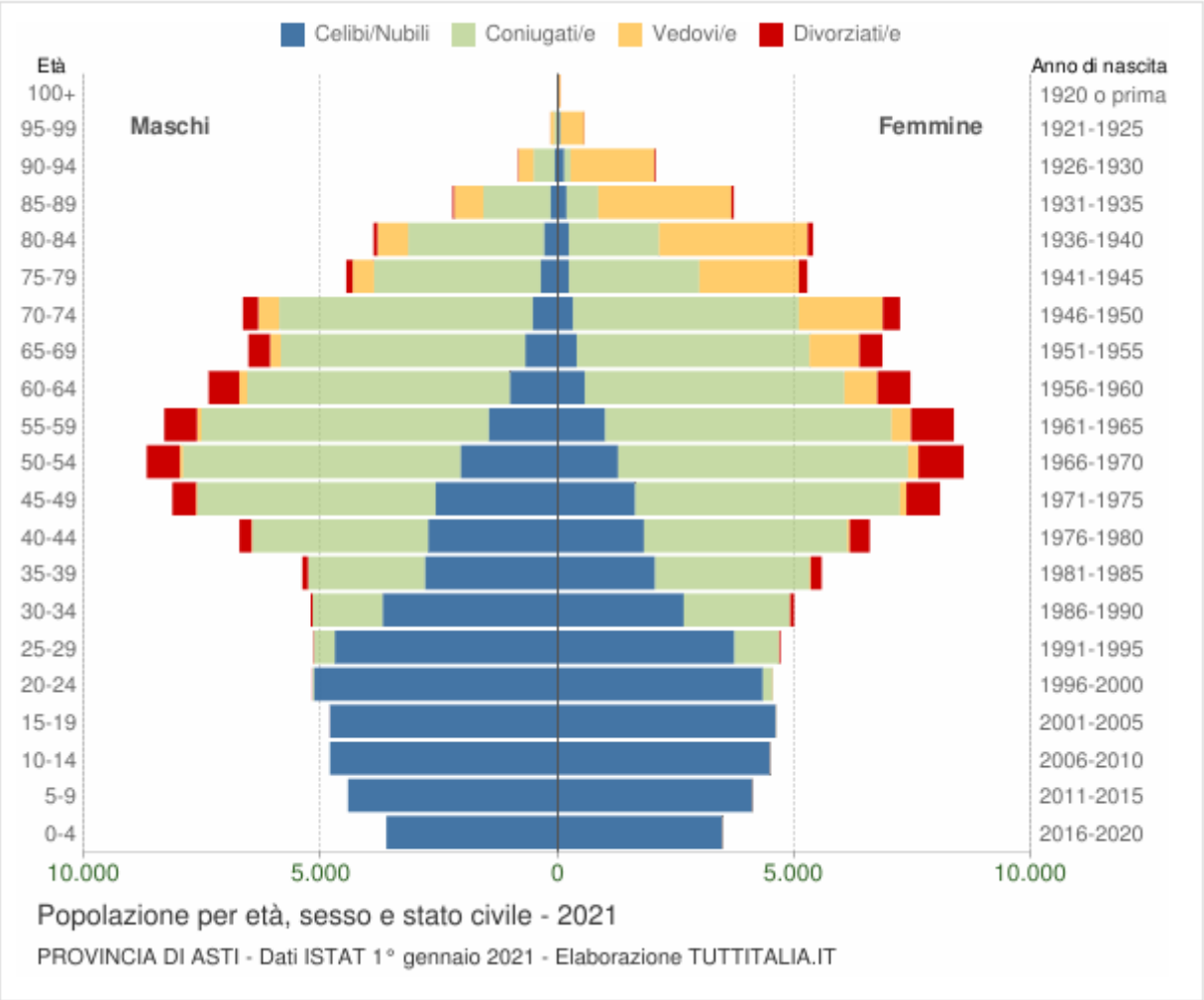
.

Assunzioni dei primi 9 mesi 2021 per tipologia contrattuale



Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Alessandria-Asti su dati Osservatorio Mercato del lavoro della Regione Piemonte

Le risorse della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono destinate prioritariamente a progetti volti in favore dei residenti sul territorio; a tale proposito risulta, quindi, d'interesse proporre la piramide delle età rappresentante la distribuzione della popolazione residente in provincia di Asti per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019. Da tale grafico elaborato dall'ISTAT emerge chiaramente il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione, basti pensare che la popolazione over 65 (26,26% dei residenti) ha superato quella degli under 30 (25,94% dei residenti) in costante decremento a causa del progressivo calo di nascite. La successiva tabella riportante gli indici demografici relativi alla popolazione della Provincia di Asti conferma tale trend: a tale proposito nel 2018 l'indice di vecchia registra il massimo storico di 209,3 e l'indice di natalità il minimo storico di 6,2.


Celibi/Nubili
Coniugati/e
Vedovi/e
Divorziati/e
Età
Anno di nascita
Maschi
Femmine
100+
95-99
90-94
85-89
80-84
75-79
70-74
65-69
60-64
55-59
50-54
45-49
40-44
35-39
30-34
25-29
20-24
15-19
10-14
5-9
0-4
1920 o prima
1921-1925
1926-1930
1931-1935
1936-1940
1941-1945
1946-1950
1951-1955
1956-1960
1961-1965
1966-1970
1971-1975
1976-1980
1981-1985
1986-1990
1991-1995
1996-2000
2001-2005
2006-2010
2011-2015
2016-2020
10.000
5.000
0
5.000
10.000
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021
PROVINCIA DI ASTI - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dai dati elaborati dall'ISTAT emerge, altresì, chiaramente l'impatto del covid19 sul tasso di mortalità e sul saldo naturale della popolazione che nel 2020 è stato negativo di 2.439 unità.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	1.745	-	2.823	-	-1.078
2003	1 gennaio-31 dicembre	1.699	-46	2.994	+171	-1.295
2004	1 gennaio-31 dicembre	1.780	+81	2.624	-370	-844
2005	1 gennaio-31 dicembre	1.826	+46	2.908	+284	-1.082
2006	1 gennaio-31 dicembre	1.838	+12	2.731	-177	-893
2007	1 gennaio-31 dicembre	1.859	+21	2.701	-30	-842
2008	1 gennaio-31 dicembre	1.914	+55	2.803	+102	-889
2009	1 gennaio-31 dicembre	1.941	+27	2.769	-34	-828
2010	1 gennaio-31 dicembre	1.813	-128	2.848	+79	-1.035
2011 (¹)	*1 gennaio-8 ottobre*	*1.418*	*-395*	*2.107*	*-741*	*-689*
2011 (²)	*9 ottobre-31 dicembre*	*395*	*-1.023*	*581*	*-1.526*	*-186*
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	1.813	0	2.688	-160	-875
2012	1 gennaio-31 dicembre	1.834	+21	2.882	+194	-1.048
2013	1 gennaio-31 dicembre	1.772	-62	2.826	-56	-1.054
2014	1 gennaio-31 dicembre	1.657	-115	2.838	+12	-1.181
2015	1 gennaio-31 dicembre	1.581	-76	3.064	+226	-1.483
2016	1 gennaio-31 dicembre	1.551	-30	2.935	-129	-1.384
2017	1 gennaio-31 dicembre	1.529	-22	3.015	+80	-1.486
2018*	1 gennaio-31 dicembre	1.339	-190	2.970	-45	-1.631
2019*	1 gennaio-31 dicembre	1.334	-5	3.004	+34	-1.670
2020*	1 gennaio-31 dicembre	1.250	-84	3.689	+685	-2.439

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in provincia di Asti.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	207,5	55,7	164,2	109,9	18,0	8,4	13,5
2003	205,6	56,4	163,7	111,8	18,5	8,1	14,2
2004	204,4	56,3	157,8	112,7	18,5	8,4	12,3
2005	202,5	57,1	153,1	115,5	18,8	8,5	13,6
2006	200,3	57,6	140,5	117,8	19,3	8,6	12,7
2007	197,6	58,0	146,5	121,6	19,7	8,6	12,5
2008	193,8	57,7	149,1	123,1	19,7	8,7	12,8
2009	190,5	57,6	158,7	126,0	19,9	8,8	12,5
2010	190,6	58,4	164,2	132,0	20,3	8,2	12,9
2011	188,0	57,9	173,2	136,2	20,3	8,3	12,2
2012	189,2	59,3	166,0	137,3	20,3	8,4	13,2
2013	188,7	59,8	161,0	140,2	20,4	8,1	12,9
2014	192,8	60,6	154,2	142,5	20,3	7,5	12,9
2015	197,4	61,5	151,7	146,3	20,0	7,2	14,0
2016	201,3	62,0	149,6	149,7	19,9	7,1	13,5
2017	204,7	62,3	150,8	152,0	19,7	7,1	13,9
2018	209,3	62,3	149,7	153,2	19,4	6,2	13,8
2019	216,3	62,6	152,7	154,5	18,8	6,3	14,1
2020	222,3	62,8	155,4	155,2	18,4	5,9	17,5
2021	224,3	63,0	157,5	156,0	18,2	-	-

Legenda

- **Indice di vecchiaia:** rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per la provincia di Asti dice che ci sono 209,3 anziani ogni 100 giovani;
- **Indice di dipendenza strutturale**: rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in provincia di Asti nel 2018 ci sono 62,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano;
- **Indice di ricambio della popolazione attiva:** rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in provincia di Asti nel 2018 l'indice di ricambio è 149,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana;
- **Indice di struttura della popolazione attiva** rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni);
- **Carico di figli per donna feconda:** è il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.
- **Indice di natalità:** rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti;
- **Indice di mortalità:** rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti;
- **Età media:** è la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Il decremento delle nascite, dovuto in parte al peggioramento della situazione economica, ha comportato nell'ultimo decennio un progressivo e costante calo della popolazione. In riferimento al grafico relativo all'andamento della popolazione residente, è doveroso far notare come l'incremento della popolazione nel primo decennio degli anni duemila sia in toto riconducibile al fenomeno dell'immigrazione in quanto la popolazione straniera è passata dalle 10.710 unità del 2004 alle 24.058 del 2011, dato che si è stabilizzato nel decennio successivo come testimonia il numero di ristendi stranieri al 1° gennaio 2021 pari a 23.778

Significativi risultano essere i dati relativi ai bambini in età scolare (da 0 a 18 anni), dai quali emerge la sempre maggior incidenza di nascita da residenti stranieri:

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	676	584	**1.260**	142	148	290	23,0%
1	711	626	**1.337**	151	142	293	21,9%
2	669	683	**1.352**	144	158	302	22,3%
3	760	783	**1.543**	191	157	348	22,6%
4	806	804	**1.610**	161	173	334	20,7%
5	855	766	**1.621**	174	142	316	19,5%
6	827	811	**1.638**	171	151	322	19,7%
7	889	854	**1.743**	165	144	309	17,7%
8	938	840	**1.778**	172	159	331	18,6%
9	925	843	**1.768**	176	157	333	18,8%
10	907	857	**1.764**	151	141	292	16,6%
11	950	910	**1.860**	177	140	317	17,0%
12	999	899	**1.898**	130	130	260	13,7%
13	1.032	870	**1.902**	157	140	297	15,6%
14	923	951	**1.874**	101	117	218	11,6%
15	983	929	**1.912**	135	113	248	13,0%
16	971	906	**1.877**	110	121	231	12,3%
17	974	896	**1.870**	120	120	240	12,8%
18	959	958	**1.917**	96	78	174	9,1%

3. Documento Programmatico Previsionale 2023

A) Obiettivi di missione

Con la predisposizione del Documento Programmatico Previsionale 2023 si vuole proseguire nel percorso intrapreso in questi anni dall'Ente inviando alla comunità di riferimento un messaggio di "rinascita" e di ripresa, pur consapevoli degli impatti negativi che la pandemia, le tensioni geo-politiche tra Russia e Ucraina e i conseguenti effetti macro-economici potranno continuare a generare sulla nostra economia.

Diventa quindi essenziale focalizzare la nostra attenzione su obiettivi specifici, consci che la Fondazione è:

- **attore propulsivo del territorio**, avendo come *mission* il sostegno delle istituzioni sociali e civili al fine di servire meglio la propria comunità. E' una risorsa, in quanto dispone di un patrimonio che non viene utilizzato per perseguire finalità di profitto bensì investito in modo tale da poter garantire annualmente risorse in favore della comunità, delle istituzioni e delle organizzazioni attive sul territorio per facilitare il convergere dei loro sforzi, in un'ottica di *partnership* tra pubblico e privato, delle loro competenze e delle loro disponibilità, così da agevolare la risoluzione di problemi rilevanti per il territorio di riferimento;
- **capace di sostenere lo sviluppo e la crescita del territorio**, svolgendo il proprio ruolo in maniera sussidiaria rispetto alle organizzazioni che le comunità sono in grado di esprimere autonomamente, sia nella società civile che a livello istituzionale; non si propone, dunque, con la propria azione, di sostituirsi agli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e che sono autonoma espressione del tessuto sociale, né tantomeno essa intende sostituirsi all'azione dei poteri pubblici;
- **intenta a valorizzare l'insieme delle risorse e delle capacità della comunità** e a farsi direttamente carico dei relativi problemi. Sostiene la progettualità delle organizzazioni *non profit* della società civile che rappresentano le fondamentali infrastrutture sociali del nostro sistema pluralistico e democratico.

Le Commissioni consiliari hanno, pertanto, lavorato osservando attentamente la situazione sociale ed economica del territorio astigiano per meglio individuare le dinamiche in atto, le difficoltà presenti, comprendere le necessità e gli sviluppi futuri, in modo da poter fornire utili strumenti al Consiglio di Indirizzo per la predisposizione del DPP 2023 con l'auspicio di poter garantire sostegno e offrire una migliore risposta ai bisogni della nostra provincia.

In particolare le due Commissioni Consiliari:

- **Commissione Sviluppo del territorio** con riferimento ai settori sviluppo locale; educazione, istruzione e formazione
- **Commissione Cultura e servizi alla persona** con riferimento al settore arte, attività e beni culturali e ai settori ammessi scelti.

richiamati gli indirizzi contenuti nel Piano Programma Pluriennale 2023/2025:

- incrementare ed al contempo monitorare l'attività proattiva della Fondazione, comprendente erogazioni e progetti propri, al fine di orientare maggiormente le richieste provenienti da terzi, attuare la necessaria selettività cercando di realizzare innovazione attraverso le risorse erogative;

- incentivare e supportare la definizione di progetti condivisi e strategici da parte degli enti e delle organizzazioni del territorio, promuovendo reti e collaborazioni tra di essi, anche in funzione di possibile accesso a finanziamenti di livello regionale, nazionale ed europeo;
- proseguire nell'azione di ascolto e dialogo con il territorio;
- privilegiare azioni erogative che diano risposte concrete ai bisogni reali della nostra comunità, con particolare attenzione ai bisogni dei cittadini e del territorio;
- contribuire alla realizzazione di progetti di pubblica utilità evitando il sostituirsi agli Enti preposti a tali finanziamenti, limitandosi ad un'azione di carattere sussidiario in particolare a favore dei soggetti richiedenti di minori dimensioni e più fragili e con riferimento ad interventi, per dimensioni e qualità, compatibili con le capacità contributive e le finalità della Fondazione;
- favorire le iniziative che hanno ottenuto un co-finanziamento da parte di altri enti, anche per poter disporre di ulteriori elementi di valutazione sulla validità del progetto;
- contenere la dispersione delle risorse con un'eccedenza di piccoli interventi che, al contempo, saranno esaminati secondo parametri qualitativi e di effettiva ricaduta sul territorio, valutando positivamente i programmi in grado di innescare sinergie virtuose e che si colleghino ad altre iniziative trainanti;
- dedicare attenzione ai giovani, quali protagonisti nella creazione di capitale umano ed intellettuale indispensabile per lo sviluppo e la modernizzazione del territorio di riferimento;
- proseguire nel processo di diversificazione degli investimenti nel rispetto del Protocollo d'intesa ACRI/MEF per contenere il rischio e conservare l'integrità del patrimonio;
- attuare, compatibilmente alle risorse, investimenti patrimoniali con ricaduta sul territorio che agiscano in maniera complementare con gli interventi di tipo erogativo.

tenuto conto:

- ✓ dell'attività svolta negli ultimi anni e dei dati ottenuti a consuntivo e delle tendenze in atto, nonché delle prospettive e delle esigenze rese manifeste dal territorio e dalla comunità di riferimento;
- ✓ dei nuovi bisogni sorti a causa della pandemia Covid-19 ancora in atto e delle esigenze manifestate dai richiedenti;
- ✓ dell'importanza del ruolo propositivo e progettuale che la Fondazione dovrà continuare ad esercitare anche nel prossimo triennio per poter favorire un processo di ripresa economica del territorio astigiano;
- ✓ del necessario confronto con le Istituzioni, gli Enti locali, le associazioni operanti nell'astigiano per un'accurata analisi delle reali esigenze del territorio;
- ✓ della necessità di stabilire criteri e priorità di intervento così da destinare, prevalentemente, le risorse alla realizzazione di progetti primari per la città, il territorio e i suoi cittadini ottimizzando al meglio le risorse disponibili, evitando il sovrapporsi di iniziative simili ed identiche;
- ✓ della filosofia intrapresa in questi anni dalla Fondazione che, per esigenze territoriali, ha cercato di accogliere istanze che, pur con modesti finanziamenti, hanno dato importanti e concreti risultati per le comunità di riferimento;
- ✓ della volontà di procedere su due diverse e distinte direzioni di erogazione: da un lato proseguire nell'attività di beneficenza e dall'altro sostenere la realizzazione di propri ed importanti progetti che avranno indubbie ricadute sull'intero territorio astigiano;
- ✓ dell'entità delle risorse destinate ai diversi settori d'intervento che rendono indispensabile privilegiare le iniziative che presentano capacità progettuale, che prevedono forme di cofinanziamento e che, grazie al contributo della Fondazione, possono essere portate a conclusione;

considerata la scelta del Consiglio di Indirizzo che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. c-bis) e d) del D. Lgs. 153/99 e dell'art. 2 D.M. 18 maggio 2004, n. 150, per il triennio 2023/2025, mantenendo continuità nell'azione della Fondazione, ha individuato tre settori rilevanti nell'ambito dei settori ammessi:

- Arte, attività e beni culturali
- Educazione, istruzione e formazione
- Sviluppo locale

Si tratta dei settori cui fanno riferimento i progetti più importanti che la Fondazione ha, negli anni ha sostenuto o gestito direttamente, con l'obiettivo di creare le condizioni di uno sviluppo sociale, culturale ed economico.

Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 153/99 le Fondazioni bancarie possono perseguire gli scopi statutari con tutte le modalità consentite dalla loro natura di persone giuridiche private senza fine di lucro e possono operare direttamente o tramite ente/impresa strumentale, in via esclusiva, per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione nei settori rilevanti. Ad essi andranno in misura prevalente i proventi al netto delle deduzioni previste per legge, le restanti risorse saranno distribuite ai settori ammessi scelti in cui la Fondazione ha operato negli ultimi anni con l'intento di dare continuità ed organicità al lavoro già svolto ed in particolare:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Assistenza agli anziani
- Volontariato, filantropia e beneficenza

ritengono opportuno proseguire in continuità con l'attività posta in essere dall'Ente negli ultimi anni indicando i seguenti macro obiettivi e ambiti di intervento:

AREA EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Promuovere progetti di innovazione con particolare attenzione al Polo Universitario ASTISS
- Rafforzare il legame tra sistema formativo, educativo, istituzionale ed imprenditoriale
- Promuovere lo sviluppo di nuove professionalità, attraverso una formazione professionale di eccellenza
- Promuovere la diffusione di nuove metodologie didattiche attraverso nuove pratiche e laboratori
- Favorire l'integrazione e l'accesso all'istruzione di alunni e studenti, a rischio abbandono, stranieri e disabili
- Sostenere percorsi che concorrano a prevenire il disagio scolastico

AREA ARTE E CULTURA

- Potenziare e implementare la rete museale astigiana
- Promuovere iniziative ed interventi per la preservazione del patrimonio artistico-culturale
- Promuovere azioni volte a favorire la diffusione della cultura con iniziative destinate alle diverse fasce di età e a soggetti fragili

AREA SVILUPPO LOCALE

- Promuovere l'offerta turistica del territorio attraverso la valorizzazione delle bellezze

artistiche, culturali e ambientali
- Sostenere la filiera dell'enologia e dell'enomeccanica strettamente collegata al nostro territorio
- Potenziare le infrastrutture per il trasporto e la logistica
- Privilegiare progetti tesi al recupero e alla valorizzazione di beni di rilevanza culturale, storico e artistica, volano per lo sviluppo e l'incremento turistico della nostra provincia, nonché a maggiore valenza sociale, con rilevante impatto sullo sviluppo del territorio, capaci di creare reti territoriali
- Privilegiare gli interventi previsti nell'ambito del *Recovery Fund* e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza anche alla luce delle evidenze emerse dal piano strategico per lo sviluppo territoriale della Provincia di Asti elaborato dal gruppo di lavoro del Prof. Giulio Mondini con il coordinamento dei vari soggetti del territorio realizzato dal Polo Universitario di Asti

AREA *WELFARE*

- Promuovere interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa
- Sostenere azioni che permettono lo sviluppo e il potenziamento dei servizi sanitari del territorio
- Rafforzare percorsi di autonomia, integrazione sociale e culturale delle persone con disabilità, anziane e non autosufficienti
- Sostenere la capacità del territorio di attrarre risorse pubbliche e private per la realizzazione di progetti ad ampio respiro

In considerazione della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 ottobre 2022, di fissare i nuovi termini per la presentazione *on-line* delle richieste di contributo relative all'esercizio 2023, come di seguito indicato:

- **BANDO "SCUOLA PER TUTTI"**: (riservato gli istituti scolastici): presentazione delle istanze di contributo dal 2 novembre 2022 al 30 novembre 2022;
- **BANDO "RESTAURI"**: presentazione delle istanze di contributo dal 2 novembre 2022 al 31 gennaio 2023;
- **BANDO "*WELFARE*"**: presentazione delle istanze di contributo dal 2 novembre 2022 al 31 gennaio 2023;
- **BANDO "RICHIESTE ORDINARIE"**: presentazione delle istanze di contributo dal 2 maggio 2023 al 31 maggio 2023.

La Fondazione CrAsti continuerà ad esplicare la propria azione non solo ed esclusivamente come "erogatrice di contributi", ma anche, e soprattutto, sviluppando un ruolo attivo nella società astigiana, stimolando le realtà locali a "fare sistema", attraverso programmi e iniziative proprie che rispondano alle esigenze manifestate dalla comunità locale e con sessioni erogative aperte agli enti del territorio, assicurando così una equilibrata distribuzione delle risorse disponibili.

In particolare, considerate le esigenze manifestate in quest'ultimo biennio dal territorio, per poter dare maggiore evidenza e attenzione ad interventi ritenuti prioritari dalla comunità di riferimento, nonché per una maggiore razionalizzazione delle risorse, possono essere identificati i

seguenti bandi:

- **BANDO "SCUOLA PER TUTTI":**
  - ✓ presentazione delle istanze di contributo dal 2 novembre 2022 al 30 novembre 2022;
  - ✓ bando a valere sul settore educazione, istruzione e formazione e riservato agli istituti scolastici di ogni ordine e grado del territorio astigiano in possesso dei requisiti indicati nel Regolamento Erogazioni e nel Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi consultabili sul sito internet www.fondazionecrasti.it;
  - ✓ dedicato al sostegno di progetti ed iniziative didattiche destinate al contrasto delle povertà e delle fragilità sociali, della dispersione scolastica, ad attività di sostegno degli studenti con bisogni educativi speciali, nonché al potenziamento di strumentazione tecnologica;
  - ✓ cofinanziamento minimo richiesto del 20% per progetti aventi costo complessivo superiore a 5.000 euro;

- **BANDO "RESTAURI":**
  - ✓ presentazione delle istanze di contributo dal 2 novembre 2022 al 31 gennaio 2023;
  - ✓ bando a valere sul settore arte, attività e beni culturali e riservato ad enti pubblici e privati in possesso dei requisiti indicati nel Regolamento Erogazioni e nel Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi consultabili sul sito internet www.fondazionecrasti.it;
  - ✓ il bando garantirà il sostegno a progetti, presentati da enti pubblici o privati, finalizzati al restauro e recupero conservativo di beni mobili ed immobili individuati dagli articoli 10-11-12 del d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. ovvero di interventi o iniziative ai sensi dell'art.1 del D.L. 31.5.2014, n. 83, "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" – *Art Bonus;*
  - ✓ cofinanziamento minimo richiesto del 50% per progetti aventi costo complessivo superiore a 5.000 euro.

- **BANDO "*WELFARE*":**
  - ✓ presentazione delle istanze di contributo dal 2 novembre 2022 al 31 gennaio 2023;
  - ✓ bando a valere sul settore volontariato, filantropia e beneficenza, assistenza agli anziani e salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa e riservato ad enti privati aventi la qualifica di APS, ODV e ONLUS e/o iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo settore e in possesso dei requisiti indicati nel Regolamento Erogazioni e nel Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi consultabili sul sito internet www.fondazionecrasti.it;
  - ✓ dedicato alla promozione di interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie;
  - ✓ non è richiesta alcuna quota di cofinanziamento: tuttavia la presenza di cofinanziamento costituirà elemento prioritario in sede di valutazione dell'istanza.

- **BANDO RICHIESTE ORDINARIE:**
  - ✓ presentazione delle istanze di contributo dal 2 maggio 2023 al 31 maggio 2023;
  - ✓ bando a valere sui settori arte attività e beni culturali; educazione, istruzione e formazione; sviluppo locale; volontariato filantropia e beneficenza; assistenza agli anziani; salute

pubblica, medicina preventiva e riabilitativa riservato ai soggetti pubblici e privati in possesso dei requisiti indicati nel Regolamento Erogazioni e nel Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi consultabili sul sito internet www.fondazionecrasti.it;

- ✓ riservato a progetti, interventi ed iniziative non rientranti nei specifici bandi sopra elencati e comunque in linea con le priorità e gli obiettivi indicati nel Documento Programmatico Previsionale 2023;
- ✓ cofinanziamento richiesto:
  - settore arte, attività e beni culturali: per i progetti superiori a € 5.000,00, cofinanziamento pari almeno al 50% del costo complessivo del progetto e/o iniziativa
  - settore sviluppo locale: per i progetti superiori a € 5.000,00, cofinanziamento pari almeno al 50% del costo complessivo del progetto e/o iniziativa
  - settore educazione, istruzione e formazione: per i progetti superiori a € 5.000,00, cofinanziamento pari almeno al 20% del costo complessivo del progetto e/o iniziativa

Relativamente a progetti afferenti all'attività sportiva, sulla scorta di quanto avvenuto nell'ultimo biennio in considerazione della situazione di incertezza determinata dalla pandemia, si valuteranno di concerto con le associazioni e gli enti operanti in tale ambito possibili soluzioni che possano soddisfare le loro esigenze.

Priorità nei diversi settori rilevanti di intervento:

Per il settore **arte, attività e beni culturali** continuerà il sostegno alla Fondazione Asti Musei, che proseguirà l'attività di valorizzazione integrata dei beni culturali della città di Asti, comprendenti sia Palazzo Mazzetti che i seguenti siti di proprietà comunale: Casa e Museo Alfieriano con annesso il Museo Guglielminetti, Torre Troiana, Domus Romana, Cripta di Sant'Anastasio e il Complesso di San Pietro, a restauro concluso. Si cercherà, altresì, di implementare la rete museale e valorizzare l'attività scientifica svolta dalla Fondazione Centro di Studi Alfieriani.

Nel corso dell'autunno 2022 si procederà all'organizzazione di una nuova grande mostra di livello nazionale dedicata a Giovanni Boldini in continuità con le mostre di Chagall, Monet e dei Macchiaioli. La programmazione annuale 2023 sarà completata con l'organizzazione di attività espositive ed eventi maggiormente legati al territorio astigiano per concludersi con l'organizzazione della consueta mostra di rilievo nell'autunno 2023.

Verrà data priorità ai progetti del decreto "*Art Bonus*" e a quelli che potranno essere portati in detrazione da Fondazione CrAsti ai sensi e dell'art. 15, comma 1, lettera h) del TUIR – Testo Unico del 22/12/1986 n. 917.

Per il **settore educazione, istruzione e formazione** la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti attualmente detiene il 70,42% delle quote consortili di **Asti Studi Superiori s.c. a r.l.** e obiettivo strategico sarà il consolidamento delle attività nonché il potenziamento delle strutture per l'anno accademico 2022/2023.

Verranno privilegiati i progetti presentati dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado finalizzati alla realizzazione di iniziative didattiche destinate al contrasto delle povertà e delle fragilità sociali, della dispersione scolastica e ad attività di sostegno degli studenti con bisogni educativi speciali, nonché al potenziamento di strumentazione tecnologica.

Proseguirà, altresì, il progetto proprio "Borse di Studio 100/100".

Per quanto concerne lo **sviluppo locale** risulteranno strategiche le iniziative finalizzate all'incentivazione del turismo.

La Fondazione dovrà continuare a garantire il proprio impegno nello sviluppo locale, anche attraverso la filiera dell'enologia e dell'enomeccanica strettamente collegata al nostro territorio.

L'ingresso nella Fondazione SLALA, che svolge un'attività di coordinamento tra enti territoriali ed economici al fine di poter sviluppare con efficacia il tema della logistica, si sta dimostrando un'opportunità non indifferente per le imprese dell'astigiano.

Al settore sviluppo locale fa riferimento il Fondo Opere per la Collettività dove sarà indispensabile dare priorità ai progetti tesi al recupero e alla valorizzazione di beni di rilevanza culturale, storico e artistica, volano per lo sviluppo e l'incremento turistico della nostra provincia, nonché a maggiore valenza sociale, con rilevante impatto sullo sviluppo del territorio, capaci di creare reti territoriali e in grado di garantire un'adeguata quota di cofinanziamento, fatto salvo carattere di urgenza e priorità.

Priorità nei diversi settori di intervento:

Per i **settori ammessi** scelti avranno priorità i progetti e gli interventi finalizzati al contrasto delle povertà, delle fragilità sociali e del disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili e di inclusione socio-lavorativa. Per quanto concerne il presidio ospedaliero astigiano si proseguirà nel sostegno all'acquisizione di attrezzature e strumentazioni necessarie per il suo potenziamento e, compatibilmente con le risorse disponibili, potranno essere sostenuti anche eventuali progetti di medicina preventiva.

- Per gli **altri fondi**

Fondo Nazionale Iniziative Comuni

Consiste nell'accantonamento al Fondo Nazionale Iniziative Comuni che, annualmente dal 2012, viene effettuato a seguito della sottoscrizione del regolamento dello stesso, adottato dal Consiglio dell'ACRI, nella seduta del 26 settembre 2012, su proposta del Comitato di Presidenza. Tale Fondo, nato a seguito della delibera assembleare dell'ACRI del 4 aprile 2012, costituisce la cornice entro cui le Fondazioni aderenti intendono collaborare, con il coordinamento dell'ACRI, per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi previsti dalla legislazione di riferimento, attraverso il finanziamento di iniziative comuni condivise.

Fondazione con il Sud

Consiste nell'accantonamento a favore della Fondazione con il Sud, effettuato a seguito dell'accordo nazionale del 23.06.2010 tra Acri, Forum del Terzo Settore, Convol, Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore, CSVNet e Consulta Nazionale Co.Ge. con cui è stata raggiunta un'intesa complessiva per la destinazione delle risorse accantonate dalle Fondazioni con i bilanci 2009 e sui flussi di contribuzione da destinare ai fondi speciali per il volontariato e alla Fondazione con il Sud nel corso del quinquennio 2016-2020.

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Consiste nell'accantonamento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile di cui all'articolo 1, comma 392, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ad opera dei commi da 478 e 480 dell'art. 1, della legge n. 145 del 2018 che hanno prorogato il Fondo per gli anni 2019, 2020 e 2021 con la previsione di un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle Fondazioni fino ad un importo pari a 55 milioni di euro annui. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono state altresì definite le

disposizioni applicative del Fondo.

Fondo per la Repubblica Digitale

L'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152, recante "disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233, che prevede l'istituzione, in via sperimentale, per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026, di un fondo, denominato Fondo per la Repubblica digitale.

Tale Fondo, destinato al sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea, replica nella sua struttura operativa il modello già sperimentato con il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Da questo si differenzia, sotto il profilo organizzativo, per la previsione di un Comitato scientifico indipendente a cui è affidato il compito di monitorare e valutare l'efficacia ex post degli interventi finanziati, che affianca un Comitato di indirizzo strategico cui è affidato il compito di definire le linee strategiche e le priorità d'azione, nonché la verifica dei processi di selezione e di valutazione dei progetti.

Come per il Fondo povertà, è previsto che siano le Fondazioni di origine bancaria ad alimentarlo con appositi versamenti su un conto correte postale dedicato a fronte dei quali viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 65 per cento per gli anni 2022 e 2023 e al 75 per cento per gli anni 2024, 2025 e 2026 degli importi versati, con una dotazione massima complessiva, che non è ancora stata definita ma che verrà riconosciuta annualmente con uno o più decreti del Presidente del consiglio dei ministri o del Ministro delegato per l'innovazione tecnologica o la transizione digitale.

B) Documento Preventivo economico - finanziario 2023

Entro il 31 ottobre p.v. deve essere approvato il Documento Programmatico Previsionale (DPP) per l'anno 2023, da trasmettersi all'Autorità di Vigilanza entro 15 giorni dalla sua approvazione.

Le norme statutarie, definite dalla Fondazione (art. 23 del vigente statuto) in conformità delle indicazioni dell'atto di indirizzo dell'agosto 1999 sull'adeguamento degli statuti, richiedono la predisposizione del Documento Programmatico Previsionale annuale (art. 17, comma 2, punto c), del vigente statuto) da parte del Consiglio di Amministrazione e l'approvazione da parte del Consiglio di Indirizzo (art. 14, comma 1, punto p) del vigente statuto) entro il mese di ottobre di ciascun anno.

Con la predisposizione del DPP il Consiglio di Amministrazione traccia le linee operative attraverso le quali si propone di gestire l'attività della Fondazione nell'anno successivo, al fine di realizzare, al termine del periodo pluriennale, quanto definito nella programmazione triennale.

La Fondazione svolge la propria attività interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del territorio di riferimento. Il rapporto con gli attori locali, pubblici e privati, è fondato su spirito di collaborazione, nel reciproco rispetto delle autonomie e prerogative decisionali.

In conformità al principio costituzionale di sussidiarietà, la Fondazione definisce la propria strategia di intervento, senza svolgere un ruolo di sostituzione o supplenza ad altre istituzioni.

Le risorse previste verranno assegnate sulla scorta delle indicazioni formulate dal Consiglio di Indirizzo e tenuto conto del piano pluriennale, nonché dei settori rilevanti individuati per il triennio 2023-2025 con l'intento di perseguire gli obiettivi di sviluppo legati nello specifico alla cultura, all'istruzione e allo sviluppo locale, in un percorso di continuità con quanto posto in essere negli anni precedenti, nonché di prestare particolare attenzione a situazioni legate all'emergenza sanitaria in corso.

Conto Economico Previsionale 2023

2) Dividendi e proventi assimilati:		4.106.372
3) Interessi e proventi assimilati:		16.650
9) Altri proventi		260.000
Proventi ordinari		**4.383.022**
10) Oneri		-1.271.000
11) Proventi straordinari		0
13) Imposte		-536.333
13 bis) Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020		-492.765
Avanzo dell'esercizio		**2.082.924**
15) Accantonamento alla riserva obbligatoria		-417.000
16) Accantonamento al fondo per il volontariato		-56.000
17) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:		-1.609.924
18) Accant. alla riserva per l'integrità del patrimonio		0
Avanzo residuo		**0**

Disciplinare per l'accesso alle richieste di interventi erogativi

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, per perseguire gli scopi di utilità sociale e di promo zione dello sviluppo economico, previsti dallo Statuto, si propone di sostenere le iniziative volte alla promozione del tessuto sociale e culturale della città di Asti e di tutta la sua provincia.

Finalità primaria è individuare gli obiettivi, le linee di operatività di intervento, tenendo conto dell'esigenza di coordinare i programmi propri con quelli degli Enti e le Istituzioni del territorio al fine di ottimizzare le risorse ed ottenere tutte le possibili sinergie per l'attuazione dei programmi indicati.

La Fondazione persegue le proprie finalità, stabilendo criteri e priorità di intervento e destinando prevalentemente le proprie risorse alla realizzazione di progetti primari che siano di indubbio beneficio per lo sviluppo del territorio e che abbiano indiscusse ricadute sulla provincia astigiana.

Settori di intervento

1) I contributi possono essere richiesti esclusivamente per i settori di intervento individuati nel Documento Programmatico Previsionale approvato annualmente dal Consiglio di Indirizzo e, nell'ambito di tali settori, per gli indirizzi progettuali individuati nella "Pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle richieste di contributo".

Ambito territoriale

2) La Fondazione, ai sensi dell'art. 2 del vigente statuto, svolge la propria attività prevalentemente e ordinariamente nel territorio di tradizionale operatività, e precisamente nella provincia di Asti.

Soggetti legittimati alle richieste di contributo

3) Possono presentare richiesta di contributo, nei settori di intervento previsti dal punto 1:

a) enti ed istituzioni pubblici purché non costituiti in forma di impresa;
b) enti privati senza scopo di lucro costituiti per atto pubblico o tramite scrittura privata;
c) le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991 n. 381 e successive modifiche, nonché le cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero.

4) Nel caso di richiesta di contributo per interventi di costruzione e ristrutturazione di immobili e per il restauro di beni architettonici ed artistici, la stessa deve essere presentata dall'ente o dagli enti che detengono l'intera proprietà del bene oggetto dell'intervento oppure dall'ente o dagli enti che ne detengono il possesso e/o la disponibilità per un congruo periodo di tempo. La Fondazione, inoltre, non finanzia le sole spese tecniche relative alla progettazione dell'intervento, oggetto della richiesta. Qualora il progetto preveda interventi di restauro su beni immobili sottoposti a vincolo ai sensi del decreto legislativo 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" è indispensabile l'autorizzazione della competente Soprintendenza oltre al preventivo di spesa da quest'ultima vistato e autorizzato. Le richieste presentate da Enti religiosi sottoposti ad Autorità Ecclesiastica dovranno essere corredate dal preventivo benestare della competente Autorità ecclesiastica.

5) In conformità alla disciplina regolante il funzionamento delle Fondazioni di origine bancaria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non concede finanziamenti, erogazioni o sovvenzioni, diretti od indiretti a:

a) enti con finalità di lucro od imprese di qualsiasi natura, ad eccezione delle cooperative sociali di cui al punto 3 lett. c;
b) enti ed organizzazioni non formalmente costituiti per atto pubblico o tramite scrittura privata;
c) enti ed organizzazioni dai cui statuti non risulti incontestabilmente l'assenza di finalità di lucro, l'esistenza del divieto di distribuzione di utili ai soci, agli associati, agli amministratori nonché l'esistenza di una clausola di destinazione del patrimonio a finalità di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro, allo scioglimento dell'ente;
d) fondazioni che non siano correttamente registrate ai sensi del D.P.R. del 10/02/2000 n. 361;

e) persone fisiche, partiti o movimenti politici, organizzazioni sindacali o di patronato, nonché consorzi tra i cui consorziati vi siano persone fisiche o enti con fini di lucro.

Casi di esclusione da concessione di contributo della Fondazione

6) La Fondazione non accoglie richieste relative a progetti o iniziative già conclusi alla data di scadenza per la presentazione delle istanze di contributo; non concede contributi a copertura di debiti pregressi o per interventi generici non finalizzati; non accoglie richieste di finanziamento per l'attività ordinaria di enti, istituzioni ed associazioni.

Inoltre non saranno prese in considerazione le istanze rientranti nella casistica sotto riportata:

- richieste che non presentino il requisito del cofinanziamento per i settori in cui è richiesto:
  - settore arte, attività e beni culturali: per i progetti superiori a € 5.000,00, cofinanziamento pari almeno al 50% del costo complessivo del progetto e/o iniziativa
  - settore sviluppo locale: per i progetti superiori a € 5.000,00, cofinanziamento pari almeno al 50% del costo complessivo del progetto e/o iniziativa
  - settore educazione, istruzione e formazione: per i progetti superiori a € 5.000,00, cofinanziamento pari almeno al 20% del costo complessivo del progetto e/o iniziativa
- richieste per l'acquisto di attrezzature, arredi e strumenti non finalizzati alla realizzazione del progetto per cui viene richiesto il contributo
- richieste finalizzate alla copertura delle spese inerenti alla gestione ordinaria del soggetto richiedente
- richieste relative alla fase di *start up* di progetti privi di autonoma copertura finanziaria dei costi di gestione
- richieste non rientranti nei settori di intervento indicati nel Documento Programmatico Previsionale annuale
- richieste finalizzate ad attività di raccolta fondi in favore di altri organismi che possono essere diretti beneficiari della Fondazione
- richieste di associazioni che non abbiano almeno 1 anno di attività e 1 bilancio consuntivo approvato, fatte salve quelle associazioni che dimostrino di proseguire un'attività di rilevanza sociale svolta in precedenza da altra associazione
- non saranno concessi contributi agli Enti che non hanno prodotto la documentazione di spesa con le modalità e nei termini previsti

Nel caso in cui il medesimo soggetto presenti più richieste di contributo, la Fondazione si riserva la facoltà di individuare, nell'ambito delle medesime, le priorità per il raggiungimento degli obiettivi indicati negli indirizzi del DPP annuale.

I progetti di recupero e/o ristrutturazione di immobili di importo superiore a € 5.000,00 devono presentare una quota di cofinanziamento pari almeno al 50% del costo complessivo dell'intervento.

La Fondazione, tuttavia, si riserva la facoltà di valutare in modo insindacabile progetti e/o interventi che attengano al sociale.

Non sono richiesti cofinanziamenti per i progetti inferiori o pari a € 5.000,00; verranno, tuttavia, privilegiati quelli che dispongano di parte di copertura finanziaria.

Modalità e termini di presentazione delle richieste di contributo

7) Le richieste di contributo devono essere inoltrate alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti esclusivamente tramite il modulo on-line disponibile sul sito della Fondazione (www.fondazionecrasti.it) e seguendo le indicazioni operative per l'inoltro. Il modulo deve comunque essere stampato, firmato in originale e pervenire alla Fondazione (Corso Alfieri n. 326 – 14100 Asti) entro i dieci giorni successivi alla scadenza fissata per la presentazione delle richieste (pena l'inaccoglibilità della richiesta).

I termini di presentazione per le istanze di contributo sono i seguenti:

- **BANDO "SCUOLA PER TUTTI"**: (riservato gli istituti scolastici): presentazione delle istanze di contributo dal 2 novembre 2022 al 30 novembre 2022;
- **BANDO "RESTAURI"**: presentazione delle istanze di contributo dal 2 novembre 2022 al 31 gennaio 2023;
- **BANDO "WELFARE"**: presentazione delle istanze di contributo dal 2 novembre 2022 al 31 gennaio 2023;
- **BANDO "RICHIESTE ORDINARIE"**: presentazione delle istanze di contributo dal 2 maggio 2023 al 31 maggio 2023.

Qualora i richiedenti dispongano di un indirizzo di posta elettronica, segnalato nell'apposito modulo di richiesta, le comunicazioni avverranno esclusivamente per via telematica.

Le richieste che non avranno riscontro da parte della Fondazione entro il 31 dicembre 2023 dovranno considerarsi non accolte.

8) Le richieste assolutamente carenti della documentazione richiesta non potranno essere accolte; le richieste carenti solo di una parte della documentazione potranno essere integrate secondo quanto previsto dal Regolamento Erogazioni in vigore: qualora entro la data fissata per l'integrazione della domanda non pervengano i documenti richiesti la pratica verrà archiviata.

Modalità di erogazione dei contributi

9) Il contributo concesso verrà erogato in un'unica soluzione a conclusione del progetto. A discrezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e a fronte di comprovate e dimostrabili esigenze dell'Ente richiedente potrà essere ammessa l'erogazione frazionata della somma deliberata.

10) Il richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente alla Fondazione:

a) ogni eventuale modifica del progetto o iniziativa inerente gli obiettivi da raggiungere, le metodologie, i tempi, le fasi, la durata e le eventuali variazioni del piano finanziario;
b) ogni eventuale modifica agli assetti istituzionali e organizzativi del soggetto richiedente;
c) eventuali richieste di cambio destinazione di contributi concessi potranno essere accolte a discrezione della Fondazione e solo se finalizzati alla realizzazione di progetti e/o iniziative individuati nel Documento Programmatico Previsionale dell'esercizio in corso.

11) Nel caso di accoglimento di richieste relative ai settori arte, attività e beni culturali e sviluppo locale soggette al vincolo di cofinanziamento di cui al punto 6, il contributo assegnato non potrà essere superiore al 50% del costo effettivamente sostenuto.

Nel caso di accoglimento di richieste relative al settore educazione, istruzione e formazione soggette al vincolo di cofinanziamento di cui al punto 6, il contributo assegnato non potrà essere superiore all'80% del costo effettivamente sostenuto.

12) Per ottenere l'erogazione dei contributi concessi l'Ente dovrà produrre tutta la documentazione richiesta da Fondazione CrAsti entro i termini indicati sulla comunicazione di assegnazione, pena la revoca del medesimo, con apposita modulistica on-line accessibile sul portale www.fondazionecrasti.it.

Ai fini dell'erogazione del contributo concesso verranno tenute in considerazione le specifiche richiamate nel Regolamento Erogazioni.

13) La Fondazione, effettuato il controllo di tutta la documentazione richiesta, verificata la sua regolarità ed imputabilità al progetto presentato, eroga le somme concesse solo mediante bonifico su conto corrente bancario di titolarità esclusiva del beneficiario. I pagamenti avverranno entro il trimestre successivo alla presentazione della regolare documentazione.

14) La Fondazione si riserva la facoltà di effettuare, in qualsiasi momento, il monitoraggio periodico degli interventi al fine di verificarne lo stato di attuazione, anche sotto il profilo finanziario, il corretto andamento ed il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nel progetto; si riserva, inoltre, di richiedere ulteriore documentazione, anche in momenti successivi alla conclusione del progetto, nonché di compiere ogni accertamento che ritenga opportuno.

Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
Corso Vittorio Alfieri n. 326
14100